

# I Lavoratori parasubordinati tra professione e precariato. Rapporto 2007

A cura di Patrizio Di Nicola<sup>1</sup> e Isabella Mingo<sup>2</sup>  
Con la collaborazione di Flavia Bagni e Zaira Bassetti<sup>3</sup>

Giugno 2007

## SINTESI DELLA RICERCA

### Quanti sono, chi sono

I LAVORATORI PARASUBORDINATI afferenti alla Gestione Separata Inps attivi nel 2006 sono 1.528.865, ossia 53.754 soggetti in più del 2005 (tabella 1). L'aumento ha interessato in maniera pressoché uguale i due sessi (+ 26.747 uomini, + 27.007 donne). La crescita numerica si è verificata essenzialmente tra i collaboratori a progetto, mentre altre categorie hanno fatto registrare una flessione nel passaggio tra 2005 e 2006. **Di conseguenza il numero di lavoratori a rischio di precarietà<sup>4</sup> presenti nel fondo Inps ha subito un incremento nel 2006 di 54.217 unità (+ 6,74%) passando dalle 804.171 persone del 2005 ai 858.388 lavoratori di quest'anno.**

Tali soggetti, pari al 56% del totale degli iscritti attivi al fondo, oltre ad avere un contratto di collaborazione o assimilato, non hanno altra fonte di reddito. Sono coperti da un contratto di lavoro per circa 7 mesi l'anno, per un compenso complessivo di poco meno di 8.000 euro. Le donne occupano una situazione ancor più svantaggiata: costituiscono la maggioranza dei soggetti a rischio di precarietà (57,27% del gruppo) e percepiscono mediamente appena 6.800 euro/anno.

---

<sup>1</sup> Docente di Sociologia dell'Organizzazione e di Sistemi Organizzativi Complessi, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza. Ha coordinato la stesura del presente rapporto.

<sup>2</sup> Docente di Fonti Statistiche e indicatori socio-culturali e di Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza. Ha curato le elaborazioni statistiche e gli aspetti metodologici della ricerca.

<sup>3</sup> Collaboratori del Dipartimento di Sociologia e Comunicazione, Università di Roma La Sapienza. Hanno curato la prima stesura del testo.

<sup>4</sup> Si tratta di lavoratori che sommano la condizione di atipicità e di esclusività del reddito

Quello dei parasubordinati è un universo eterogeneo, costituito principalmente da due grandi gruppi professionali che si differenziano sostanzialmente per la condizione reddituale e per la tipologia di lavori svolti. Da una parte abbiamo gli amministratori, i sindaci di società e i partecipanti a commissioni che costituiscono un terzo circa della Gestione Separata (496.324 persone, pari al 32,5%), mentre dall'altra parte abbiamo la galassia dei collaboratori a vario titolo, più gli associati in partecipazione. Questi costituiscono i restanti due terzi, in tutto poco più di un milione di persone (1.032.541 per la precisione). Il dettaglio per professione è riportato nella tabella 1 che segue.

**Tabella 1 – Caratteristiche professionali dei parasubordinati (variazione 2005-2006)**

Tipo di rapporto	Femmine 2005		Maschi 2005		Femmine 2006		Maschi 2006		Variazione 2005-2006	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	F.	M.
Amministratore sindaco società	106.608	17,01	365.385	43,06	108.572	16,60	373.823	42,70	1.964	8.438
Collaboratore Giornali	4.766	0,76	5.731	0,68	4.288	0,70	4.891	0,60	-478	-840
Partecipante a commissioni	2.924	0,47	12.896	1,52	2.496	0,40	10.381	1,20	-428	-2.515
Amministratore Enti Locali	242	0,04	786	0,09	263	0,00	789	0,10	21	3
Dottorando, borsista MIUR	19.976	3,19	18.266	2,15	21.793	3,30	19.740	2,30	1.817	1.474
Co.co.co. Co.pro.	397.413	63,42	348.898	41,12	424.420	64,90	369.827	42,30	27.007	20.929
Venditore porta a porta	6.514	1,04	5.954	0,70	6.640	1,00	5.468	0,60	126	-486
Collaboratori occasionali	10.434	1,67	10.150	1,20	10.607	1,60	11.096	1,30	173	946
Lavoro occasionale autonomo	2.904	0,46	4.443	0,52	3.035	0,50	4.787	0,50	131	344
Co.co.co. pensionati e ultra 65 anni	4.860	0,78	16.974	2,00	5.093	0,80	17.988	2,10	233	1.014
Co.co.co nella PA	41.923	6,69	33.833	3,99	41.594	6,40	33.763	3,90	-329	-70
Co.co.co. Prorogati	7.771	1,24	6.562	0,77	2.399	0,40	2.905	0,30	-5.372	-3.657
Associati in partecipazione	20.308	3,24	18.590	2,19	22.450	3,40	19.757	2,30	2.142	-1.167
<b>Totale</b>	<b>626.643</b>	<b>100,00</b>	<b>848.468</b>	<b>100,00</b>	<b>653.650</b>	<b>100,00</b>	<b>875.215</b>	<b>100,00</b>	<b>27.007</b>	<b>26.747</b>

L'età media si è abbassata leggermente, ma rimane ancora attorno ai 40 anni (era 41 nel 2005: tabella 2). Quindi il lavoro parasubordinato non rappresenta il canale di transito temporaneo dei giovani alla ricerca di un lavoro, ma per molti è una gabbia che accompagna sino all'età adulta. Non è un caso che gli stessi collaboratori a progetto abbiano un'età media superiore a 36 anni.

**Tabella 2 – Età dei parasubordinati**

<b>Classi di età</b>	<b>Lavoratori Tipici</b>	<b>%</b>	<b>Lavoratori Atipici</b>	<b>%</b>	<b>Totale Parasubordinati</b>	<b>%</b>
Fino a 20	839	0,17	33.836	3,28	34.675	2,27
Da 21 a 25	8.231	1,66	143.804	13,93	152.035	9,94
Da 26 a 30	25.563	5,15	220.431	21,35	245.994	16,09
Da 31 a 35	53.846	10,85	183.896	17,81	237.742	15,55
Da 36 a 40	72.629	14,63	120.817	11,70	193.446	12,65
Da 41 a 45	79.654	16,05	91.520	8,86	171.174	11,20
Da 46 a 50	68.942	13,89	63.053	6,11	131.995	8,63
Da 51 a 55	58.230	11,73	45.565	4,41	103.795	6,79
Da 56 a 60	55.849	11,25	53.795	5,21	109.644	7,17
Da 61 a 65	37.884	7,63	39.846	3,86	77.730	5,08
Da 66 a 70	25.738	5,19	26.642	2,58	52.380	3,43
Da 71 a 75	6.042	1,22	6.800	0,66	12.842	0,84
Oltre 75	2.877	0,58	2.536	0,25	5.413	0,35
<b>Totale</b>	<b>496.324</b>	<b>100,00</b>	<b>1.032.541</b>	<b>100,00</b>	<b>1.528.865</b>	<b>100,00</b>

Dal punto di vista geografico si conferma l'elevata percentuale di lavoratori parasubordinati della Lombardia (24% del totale nazionale) e del Lazio (16%). Queste due regioni, da sole, concentrano il 40% della popolazione di riferimento.

Sotto il profilo del settore di attività, oltre il 40% opera nei servizi, specialmente quelli alle imprese (16,3%), personali (9,5%) e nell'istruzione (7,4%). Il terziario si conferma dunque polo attrattivo di forme di lavoro flessibili.

### **Lavoro e redditi**

All'interno della Gestione Separata è possibile individuare due insiemi di lavoratori, detti "concorrenti" o "esclusivi". I primi svolgono anche altre attività lavorative al di fuori di quella dichiarata all'interno del fondo o sono titolari di pensione, che *concorrono* alla formazione del reddito totale del soggetto. Vengono definiti "esclusivi" invece coloro che non svolgono nessuna altra attività al di fuori del lavoro parasubordinato.

Quella dell'esclusività è una condizione in aumento: nel 2005 interessava il 69,5% dei parasubordinati, un anno dopo la percentuale cresce al 71,4%.

La variazione più significativa si verifica tra i collaboratori: se nel 2005 la condizione di esclusività riguardava 630.751 di questi, nel 2006 essi raggiungono quota 688.882. Il lavoro dei collaboratori, quindi, si lega sempre di più ad un unico committente.

I 436.747 lavoratori concorrenti sono essenzialmente suddivisi in tre gruppi. Quello più consistente è costituito dai pensionati (31,3%); seguono coloro che svolgono come attività aggiuntiva quella di commerciante (21,2%) e un significativo 20% di dipendenti di imprese private.

Il numero di iscritti alla Gestione Separata INPS è complessivamente cresciuto, ma non sono aumentati invece i redditi imponibili medi dei lavoratori che, in linea con quanto fatto registrare nel 2005, ammontano mediamente a meno di 15 mila euro annui, con oltre la metà dei lavoratori (58%) che non supera i 10 mila euro.

Peggio ancora va per le lavoratrici, che hanno un reddito annuale pari a circa il 50% di quello dei loro colleghi uomini (9.515 euro vs 18.978 euro).

Prendendo in esame i dati sull'inflazione<sup>5</sup>, che per il 2006 secondo l'Istat si assesta al 2,2%, è possibile valutare anche se e quanto è cambiato il potere d'acquisto degli iscritti alla Gestione Separata.

Come si vede dai valori riportati in tabella 3, questo è rimasto sostanzialmente invariato, in quanto mediamente le retribuzioni percepite dai parasubordinati sono aumentate quasi quanto l'inflazione.

Ma se analizziamo però in dettaglio le diverse categorie professionali, la media mostra la sua usuale ingiustizia: mentre ci sono alcune categorie il cui reddito cresce più dell'inflazione, ciò non accade per i collaboratori del settore privato, che vedono diminuire il loro potere d'acquisto di oltre 2 punti percentuali.

---

<sup>5</sup> Istat, *Rapporto annuale 2006*, Roma 2007.

**Tabella 3 – Imponibile medio per tipologia professionale (in euro annuali)**

<b>Tipo Rapporto</b>	<b>Imponibile medio 2005</b>	<b>Imponibile medio 2006</b>	<b>Differenza 2005-2006</b>	<b>Differenza 2005-2006 (%)</b>
Amministratore, sindaco società	27.970,50	28.826,58	856,00	3,06
Collaboratore Giornali	6.776,01	6.965,40	189,39	2,67
Partecipante a Commissioni	5.273,89	6.206,62	932,73	17,68
Amministratore Enti Locali	10.713,86	12.215,39	1.501,53	14,01
Dottorando, borsista MIUR	11.060,83	11.297,24	236,41	2,13
Co.co.co. -pro	8.404,21	8.409,82	5,61	0,06
Venditore porta a porta	8.736,51	8.992,49	255,98	2,93
Collaboratori occasionali	3.615,26	3.798,04	182,78	5,05
Lavoro occasionale autonomo	6.575,80	6.335,70	- 240,00	-3,64
Co.co.co. pensionati e ultra 65 anni	14.582,34	14.636,64	54,30	0,37
Co.co.co. nella PA	7.996,56	8.267,24	270,68	3,38
Co.co.co. prorogati	7.542,49	9.565,71	2.023,22	26,82
Associati in partecipazione	8.383,70	8.692,52	308,82	3,68
<b>Totale</b>	<b>14.678,00</b>	<b>14.933,00</b>	<b>255,00</b>	<b>1,70</b>

**Lo svantaggio delle donne**

Per finire la condizione delle donne. Le donne occupano una situazione ancor più svantaggiata poiché costituiscono la maggioranza dell'insieme dei lavoratori atipici monoreddito e ciò pur se esse sono minoritarie numericamente tra i lavoratori parasubordinati nel complesso. Anche a parità di tipologia professionale, le donne guadagnano mediamente meno degli uomini (tabella 4). Differenze retributive sono presenti, in modo più o meno marcato, in tutte le tipologie professionali, ma particolarmente tra i collaboratori. Questa categoria di lavoratori è stata sin dal 2005 identificata come ad alto rischio di precarietà; al suo interno esiste un'ulteriore sacca di marginalizzazione, che coincide con parte dell'universo femminile. A fronte di una differenza di periodi contrattualizzati fra collaboratori e collaboratrici di soli 7 giorni, si registra un distacco medio retributivo vicino ai 4.500 euro annuali, pari al 41% in meno rispetto ai maschi.

**Tabella 4 – Reddito e copertura contrattuale per sesso e tipologia professionale**

<b>Tipologia Professionale</b>	<b>Genere</b>	<b>Reddito 2006 in euro</b>	<b>Durata contratto in mesi</b>
Amministratore, sindaco società	F.	23.565,87	10,43
	M.	30.354,48	10,42
	<b>Totale</b>	<b>28.826,57</b>	<b>10,43</b>
Collaboratore Giornali	F.	6.822,34	8,11
	M.	7.090,84	8,52
	<b>Totale</b>	<b>6.965,41</b>	<b>8,33</b>
Partecipante a Commissioni	F.	6.355,33	8,15
	M.	6.170,87	7,91
	<b>Totale</b>	<b>6.206,62</b>	<b>7,96</b>
Amministratore Enti Locali	F.	10.569,45	8,73
	M.	12.764,05	8,95
	<b>Totale</b>	<b>12.215,40</b>	<b>8,89</b>
Dottorando, borsista MIUR	F.	10.900,37	9,68
	M.	11.735,38	9,75
	<b>Totale</b>	<b>11.297,24</b>	<b>9,71</b>
Co.co.co. -pro	F.	6.337,67	7,08
	M.	10.787,87	7,33
	<b>Totale</b>	<b>8.409,82</b>	<b>7,20</b>
Venditore porta a porta	F.	7.203,18	5,74
	M.	11.165,32	6,65
	<b>Totale</b>	<b>8.992,49</b>	<b>6,15</b>
Collaboratori occasionali	F.	2.634,80	4,08
	M.	4.910,02	4,94
	<b>Totale</b>	<b>3.798,04</b>	<b>4,51</b>
Lavoro occasionale autonomo	F.	5.174,69	4,64
	M.	7.071,79	4,71
	<b>Totale</b>	<b>6.335,70</b>	<b>4,68</b>
Co.co.co. pensionati e ultra 65 anni	F.	11.925,93	9,47
	M.	15.404,13	9,46
	<b>Totale</b>	<b>14.636,64</b>	<b>9,46</b>
Co.co.co. nella PA	F.	8.059,26	7,51
	M.	8.523,46	7,33
	<b>Totale</b>	<b>8.267,24</b>	<b>7,43</b>
Co.co.co. prorogati	F.	7.360,18	8,37
	M.	11.387,09	8,56
	<b>Totale</b>	<b>9.565,72</b>	<b>8,47</b>
Associati in partecipazione	F.	8.060,97	7,73
	M.	9.410,16	7,16
	<b>Totale</b>	<b>8.692,52</b>	<b>7,46</b>

Tale differenza si giustificerebbe solo se la quasi totalità delle donne lavorasse part-time al 50% rispetto ai maschi e se questi lavorassero tutti full-time. Ipotesi che pare davvero poco realistica; più verosimilmente esiste una disparità salariale, a parità di tempo lavorato, stimabile in circa il 25-30% fra uomini e donne<sup>6</sup>.

Ci si trova pertanto di fronte, ad avviso di chi scrive, ad una vera e propria discriminazione di genere, che già registrata più in generale nel mercato del lavoro, si ripropone all'interno dell'universo dei lavoratori attivi iscritti alla Gestione Separata Inps.

---

<sup>6</sup> Questa stima è ottenuta applicando un differenziale di part time per genere del 22%, ossia il valore effettivamente stimato dall'Istat per il 2006 (si veda: ISTAT, *Rilevazione continua delle forze di lavoro. Media 2007*, [www.istat.it](http://www.istat.it)).